



Si ritorna, più o meno, al 1914

L'Azerbaigian e la sua exclave, Nakhchivan, prossimamente potrebbero essere unite da un collegamento diretto. La costruzione di una linea ferroviaria unente Baku e Nachkhivan era uno dei punti-chiave dell'accordo di cessate il fuoco dello scorso 9 novembre e il prelibato appalto è stato ipotecato in tempi record dalla Turchia.

L'elevato interesse di Ankara per la Nakhchivan-Baku è legato e dovuto all'anelo del cosiddetto "corridoio panturco", un ambizioso progetto geopolitico e infrastrutturale che, se effettivamente realizzato, amalgamerebbe l'Anatolia e il Turkestan in un tutt'uno avente come capitale la Sublime Porta e come capoluogo Nur-Sultan.

L'importanza della tratta

Le autorità turche e azerbagiane hanno riesumato il progetto della linea ferroviaria Nakhchivan-Baku all'indomani del cessate il fuoco e hanno in serbo grandi piani: la tratta verrà collegata alla già esistente Baku-Tbilisi-Kars, rientrando in un quadro infrastrutturale molto più ampio, a proiezione regionale, che incrementerà l'interdipendenza tra le economie e i mercati di Turchia, Azerbaigian e Asia centrale.

Nel medio e lungo periodo, infatti, la maggiore interconnessione tra Anatolia e Caucaso meridionale potrebbe avere implicazioni considerevoli in un'area geografica molto più vasta – inglobante Iran, Pakistan e Asia centrale – e a sua volta collegata all'Unione Economica Eurasiatica e alla Nuova Via della Seta.

In breve, la Nakhchivan-Baku riveste un ruolo pivotale ed indispensabile all'interno del cosiddetto corridoio panturco, un ambizioso progetto geopolitico e infrastrutturale con il quale Ankara vorrebbe creare un tutt'uno tra l'Anatolia e il Turkestan e che potrebbe beneficiare della realizzazione dei progetti di integrazione transcontinentale portati avanti da Russia e Cina.

L'obiettivo è l'Asia centrale

Il corridoio del Nakhchivan è il primo passo di un lungo tragitto che dovrebbe culminare, nei piani della dirigenza turca, nella costituzione di un ordine regionale turco-centrico ed esteso dall'Anatolia all'Asia centrale. Ankara sarà la capitale di questa realtà e Baku sarà il punto di collegamento tra le due sponde del Mar Caspio, ma il cuore pulsante dell'intera rete sarà Nur-Sultan, incuneata perfettamente e a metà strada tra i mondi russo, turcico e cinese, nonché futura centrale elettrica del Turkestan.

L'obiettivo turco, del resto, sin dalla fine dell'epoca sovietica, è stato il raggiungimento di Nur-Sultan attraverso i porti azeri siti nel Mar Caspio; uno scenario che, oggi più che mai, potrebbe essere prossimo alla realizzazione per via di una serie di circostanze fortunate e di mosse intelligentemente studiate nello scacchiere asiatico da parte di Ankara.

La Turchia, accedendo ai porti azerbagiani sul Caspio attraverso il corridoio del Nakhchivan,

Spartizioni

Scritto da insideover.com

Martedì 02 Febbraio 2021 00:29 -

potrebbe importare ed esportare da e verso Turkestan e Cina aggirando Russia e Iran, riacquistando, de facto, l'antico e storico ruolo di tramite tra Europa ed Asia. La riduzione di tempi e costi di trasporto fra Anatolia e Asia centrale, a sua volta, non potrebbe che galvanizzare l'interscambio tra le due aree ed incentivare investimenti, associazioni temporanee e turismo, con il risultato complessivo di approfondire l'integrazione economica regionale.